

da infermiere, postine o cuoche per i loro compagni, ma per la prima volta nella storia contemporanea combatterono accanto agli uomini. Livia partecipò a molte operazioni nella zona di Como nelle campagne di guerra antifascista negli anni che vanno dal '43 al '45. Fu durante una di queste coraggiose operazioni, nel gennaio del 1945, che la nostra Livia, offertasi volontariamente come guida di una pattuglia partigiana sulle montagne per spiare le truppe nemiche nei pressi di Cima di Porlezza, si scontrò insieme ai suoi compagni di Brigata con un grande reparto nemico. Lo scontro fu durissimo e la pattuglia guidata da Livia resistette con tenacia fino all'esaurimento delle munizioni. Alla fine furono catturati, interrogati e torturati, come voleva la prassi nazifascista per estorcere con feroce violenza importanti informazioni. La stessa Livia subì torture e sevizie ma nonostante tutto non tradì i suoi compagni. Alla fine le fu addirittura promessa la grazia se avesse rinnegato la propria fede antifascista, ma Livia decise che la propria vita contasse molto meno della propria libertà e quindi scelse di morire fucilata con i propri compagni di lotta.

*“All'alba del 21 gennaio 1945 Livia Bianchi, partigiana combattente, veniva fucilata, insieme ad alcuni suoi compagni di lotta, a Cima di Porlezza sulle sponde del lago di Lugano. Rifiutò la grazia, per morire con chi aveva combattuto. Non una lacrima uscì dai suoi occhi, dai quali traspariva una certezza, una consapevolezza ed un grande coraggio, mentre fissava con fierezza i volti dei suoi carnefici, con grande dignità e autentico eroismo: dal suo sguardo ammonitore traspariva la coscienza della sua scelta, e la scelta è un atto libero della volontà...”* (da un cronista dell'epoca, testimone dell'atto eroico di Livia).

*Le spoglie mortali di Livia Bruna Bianchi, partigiana militante, Medaglia d'oro della Resistenza, riposano nel cimitero del comune natio di Melara, qui in Polesine.*

## Bibliografia

**AA.VV.**, Studi Polesani 21/23, Polesine e Resistenza, atti del X Convegno di Storia Polesana, 10 novembre 1985, Associazione Culturale Minelliana, 1986, Rovigo

**Sonia Residori**, Donne in guerra, la quotidianità femminile nel Polesine del secondo conflitto mondiale, Associazione Culturale Minelliana, 1991, Rovigo

**Emilio Bonatti**, Il revisionismo allo specchio della storia, 15 ottobre 1944, Istituto Polesano per la Storia della Resistenza e dell'età della Resistenza, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, 2006, Rovigo

**Dino Tinti**, Melaresi da ricordare, edizioni il Prisma, 1999, Monselice (PD)

**Stefania Maffeo**, Storia delle donne partigiane (in rete)

**Katia Romagnoli**, Donne, la resistenza taciuta (in rete)

*Si ringraziano il Comune di Melara e il Consigliere Comunale Maurizio Zonta, che con rapida disponibilità mi hanno aiutato nel reperire le poche ma preziose notizie sulla nostra illustre concittadina Livia Bruna Bianchi.*